

Grazie a politiche innovative e lungimiranti nel campo della giustizia penitenziaria, in ossequio al dettato costituzionale che vede nella detenzione non soltanto il momento fondamentale della riabilitazione, ma anche la premessa al successivo reinserimento dei reclusi nella società, è stato calcolato che negli ultimi dieci anni, in Italia, sono stati poco più di duemila, su di una massa di circa 66 mila, i detenuti adibiti ad attività lavorative varie: call center, manutenzione delle aree verdi, i più svariati campi dell'alimentazione, attività artigianali, edilizia, rese possibili grazie a ditte esterne al carcere o cooperative.

È stato altresì calcolato che il risparmio per lo Stato in seguito al semplice recupero di 700 detenuti "virtuosi" a una condizione di vita normale potrebbe aggirarsi intorno ai 35 milioni di euro all'anno, senza contare la nuova ricchezza da essi eventualmente creata se reinseriti nel modo produttivo. Di questa auspicata nuova politica penitenziaria Bollate si prefigge di costituire un punto di eccellenza per un'esperienza all'avanguardia. Di fatto, grazie all'amministrazione precedente, è stato creato un laboratorio d'informatica riconosciuto da Cisco, che genera talenti di eccezionale conoscenza ed elaborazione informatica, rilasciando un certificato non semplice da conseguire e riconosciuto a livello internazionale. Inoltre, tenuto conto del successo dell'esperienza di Bollate, Cisco intende espandere il modello in tutte le carceri italiane.

I progetti su cui è impegnata la Cooperativa Universo che opera nel carcere di Bollate si inseriscono all'interno di un lavoro teorico e pratico che da anni viene sviluppato in campo internazionale e che ruota attorno al concetto base di capability e disability, ispirato dal pensiero del premio Nobel Amartya Kumar Sen.

L'approccio alla capability prende in considerazione lo sviluppo non solo in termini di crescita economica, ma anche – nel nostro caso, soprattutto – come un processo di espansione delle capacità e delle opportunità reali delle persone, affinché ciascuno possa scegliere di condurre una vita a cui attribuisce valore.

Partendo dal presupposto che siano proprio le differenze di natura fisica, psicologica, sociale ed economica il motore che rende dinamica ogni società, l'approccio alla capability punta a vedere le disabilities (disabilità), non come un limite ma come una occasione di valorizzazione delle risorse individuali, cosicché ogni persona sia in condizione di utilizzare al massimo grado il proprio patrimonio di conoscenze e di attitudini qualunque sia la propria condizione di partenza.

Sinora la ricerca e le relative politiche pubbliche si sono concentrate sulle disabilities classiche: i sordi, i ciechi, i paraplegici, ovvero i portatori di handicap. È evidente però che, se considerato in un'accezione più vasta, il concetto di disability comprende molte altre categorie di individui, che per motivi diversi conducono una esistenza al di sotto delle loro potenzialità. Si pensi agli anziani, ai giovani senza lavoro, alle donne, ai detenuti e a tutte le altre categorie penalizzate da una disabilità per così dire sociale e spesso considerate un peso economico per la collettività anziché una ricchezza, un onere anziché una risorsa.

I progetti, le partnership, i patrocinatori hanno come obiettivo di generare reddito per i lavoratori della cooperativa (detenuti e non) e favorire l'affermarsi di una coscienza sociale, etica e culturale soprattutto alla luce della crisi che stiamo attraversando.

Case history Progetto Cisco Bollate

Nato ufficialmente alla fine del 2002 dalla collaborazione tra la casa di Reclusione di Milano - Bollate, Cisco Systems, la Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione IBM, HP e SIAM, il Progetto Cisco Bollate - che rientra nel Cisco Networking Academy Programs - è stato pensato per il futuro reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti. La Direzione della Casa di Reclusione ha individuato infatti nella formazione sulle nuove tecnologie un'importante opportunità

di qualificazione professionale per i detenuti. Questo tipo di professionalità contribuisce inoltre a ridurre il divario tra domanda e offerta di posti di lavoro in questo settore, un problema segnalato da più ricerche come uno dei freni allo sviluppo del paese. Una volta terminato il percorso gli studenti sono pronti per fornire servizi di assistenza e consulenza sistemistica alle piccole, medie imprese, se opportunamente guidati nella fase di startup.

Nel 2003, in occasione dell'Academy Conference di Johannesburg, Lorenzo Lento, formatore volontario, è stato premiato come migliore istruttore Cisco Networking Academy dell'anno. Il premio è stato ritirato dalla dott. Lucia Castellano, allora direttrice della Casa di Reclusione Milano-Bollate.

I corsi

Sono tenuti presso la casa di Reclusione di Milano- Bollate dove esiste la Local Cisco Academy, riconosciuta a livello internazionale e dove le porte vengono aperte e chiuse dai detenuti e non dai poliziotti. Consiste di due aule con annesso laboratorio di 20 router, 6 switch, due firewall oltre ad un router con Call Manager Express e 5 telefoni Cisco perfettamente funzionanti; oltre 20 personal computer; 4 server (materiali che vengono utilizzati per la formazione e test di laboratorio).

L'insegnante è il Dott. Lorenzo Lento, volontario nel carcere ormai da oltre dieci anni. Possono partecipare solo i detenuti più meritevoli, che vengono scelti dall'amministrazione penitenziaria tramite colloqui e test socio attitudinali. Una volta superati i test, accedono alle aule, per iniziare un percorso formativo appositamente studiato nel settore dell'Information & Communication Technology (ICT). Attualmente frequentano la scuola 51 detenuti e 14 liberanti. In generale, il 70 % degli studenti sono extracomunitari.

Circa il 50-60 % degli iscritti non termina i corsi, chi per la difficoltà con la lingua inglese, altri per mancanza di stimoli, per trasferimento o perché liberanti.

I corsi consistono in lezioni frontali; studio in e-learning, collegandosi al portale cisco sito a San José in California; prove di laboratorio. Inoltre per ogni capitolo è necessario sostenere e superare l'esame con un punteggio di 70/100 in modo da accedere al capitolo successivo. I capitoli e relativi esami del CCNA sono 43.

La durata dei corsi può variare da 4 a 12 mesi per ogni modulo formativo, in relazione al background culturale dei partecipanti, spesso di scolarità molto bassa.

Si aprono a intervalli quasi regolari corsi di informatica di base Hardware e software, corsi su reti client server, installazione con la configurazione di server Windows e relativi client in dominio, e configurazione di server Exchange.

Le certificazioni

I corsi prevedono la preparazione a due tipi di certificazione :

- la CCNA (Cisco Certified Network Associate), riconosciuta a livello internazionale, con approfondimenti sulla Configurazione di Call manager express per coloro che arrivano a terminare tutti i moduli. La qualifica è quella di Operatore di reti e telecomunicazioni;
- la EUCIP - IT Administrator, moduli 1 (Hardware) e 2 (Operating System). La qualifica è quella di Supervisore dell'infrastruttura ICT.

In entrambi i casi, gli esami vengono sostenuti presso i centri autorizzati.

Chi consegue la certificazione sarà in grado di operare:

- a) nella creazione, gestione e manutenzione di siti web/portali; assistenza Hardware, riparazione, ricerca guasti, sostituzione/upgrade; assistenza software (client / server e pacchetti applicativi);

assistenza da remoto tramite internet; installazione e manutenzione di sistemi operativi, client e server;

b) nell'installazione di pacchetti applicativi, posta elettronica, antivirus, ecc.; gestione della sicurezza dei dati, e relativi backup; gestione della sicurezza di rete;

c) nella gestione e catalogazione del parco macchine e relative licenze/upgrade;

d) nel cablaggio strutturato voce/dati, sia wired che wireless;

e) nei collegamenti ponti radio punto punto da 2,4 e 5ghz;

f) installazione configurazione e gestione di router, switch, firewall;

g) creazione, gestione e implementazione VPN;

h) Installazione, gestione e implementazione di PBX (centralini telefonici VoIP su rete dati);

i) installazione account VoIP multicanale e gestione delle portabilità dei numeri geografici;

j) videosorveglianza IP avanzata con controllo remoto da pc e apparati mobili sia in locale che da remoto, compreso lettura targhe e apertura automatizzata varchi.

Le opportunità di lavoro

Una buona parte, circa un 80% dei detenuti che frequentano i corsi, trova lavoro presso le cooperative che sono all'interno del penitenziario (Call center, riparazione telefoni...). Il Dott. Lento è riuscito a trovare lavoro all'esterno solo a una percentuale minima, in aziende e cooperative che operano nel settore IT. Alcuni reclusi sono invece assunti da oltre 4 anni con grande soddisfazione del datore di lavoro. La recidiva in Italia supera il 70%: per i detenuti presso la II casa di reclusione scende al di sotto del 12%.

Inoltre alcuni studenti che hanno frequentato e terminato i corsi di formazione, si iscrivono all'università. Nel marzo 2012 uno degli allievi si è laureato presso l'università Bicocca di Milano